

**ISTITUTO EUROPEO DI DESIGN DI ROMA**

con

**A.A.M. ARCHITETTURA ARTE MODERNA**

VIA DEL VANTAGGIO 12 - 00186 ROMA Tel. 06/3219151  
Direzione Largo Brancaccio 82 - 00184 ROMA Tel. 06/4817261 Fax 4815807

**CONVERGENZE**

a cura di Fabio Briguglio e Francesco Moschini

**ELISA MONTESSORI - VINCENZO SCOLAMIERO**

**Lunedì 28 ottobre / sabato 2 novembre 1996**

**orario d'apertura 17 / 20**

Si inaugura lunedì 28 ottobre alle ore 18.30 presso la sede espositiva della A.A.M. ARCHITETTURA ARTE MODERNA la ottava ed ultima tappa del ciclo di mostre "Convergenze", incentrato sulla rivisitazione espressiva dello spazio architettonico della galleria.

L'esposizione vede protagonisti Elisa Montessori e Vincenzo Scolamiero, la cui indagine pittorica, pur mantenendo inalterata la propria virtualità di spazio, instaura con l'architettura un rapporto di necessità e di reciproco scambio.

Una particolare sensibilità per gli elementi organici della natura è il punto comune da cui si diparte la specificità delle rispettive ricerche che, nel diverso modo di rapportarsi alla fisicità del luogo, divengono complementari.

La lettura introdotta dagli artisti è in tal senso emblematica.

La scansione dell'intervento in due diversi momenti non si limita infatti ad assecondare pragmaticamente la suddivisione della galleria in ambienti distinti ma persegue, come obiettivo-cardine, la trasposizione metaforica del movimento fisico dello spettatore nell'idea di un percorso dell'esperienza sensoriale da compiersi attraverso e oltre gli stati espressivi di una impalpabile materia pittorica.

Disposti lungo le pareti laterali della prima sala, i lavori di Scolamiero restituiscono l'immagine assolutamente virtuale e ambigua di spazi architettonici, individuati da costruzioni geometriche e da accenni di fughe prospettiche, capaci di instaurare un serrato rapporto dialettico con lo spazio-ambiente della galleria.

Definire uno spazio significa segnare un confine, individuare un interno ed un esterno, un dentro e un fuori. Ma è proprio nella dissoluzione di tale confine che si produce la visione.

Lo sfondamento prospettico allude dunque alla capacità della pittura di contenere e di riflettere in sé le profondità di spazi mentali aperti, in cui la presenza di un oggetto residuale di origine organica diviene "traccia" di un'esperienza vissuta e immagine del divenire della materia, che si trasforma in segno e, nella circolarità del tempo, si dissolve.

Nell'opera avvolgente di Elisa Montessori, che occupa interamente la seconda sala, i segni affiorano come ricordi e, come i ricordi, si organizzano in immagini fluttuanti.

Quali geografie di una estensione immateriale dello spazio, le increspature sulla superficie leggera e sensibile della carta, accidenti di un tempo vissuto, segnano percorsi possibili tra le testimonianze silenziose di una memoria restituita per frammenti.

Nel "disegno della memoria", il viaggio nel tempo indeterminato e fluente delle compresenze, proiettato nell'immanente fisicità di uno spazio reale, diviene così ricerca spirituale di un'origine remota e coscienza dell'appartenenza ad un ordine trascendente della natura.

**A conclusione del ciclo espositivo, presso la nuova sede dell'Istituto Europeo di Design di Roma in via Alcamo 11, sarà proposta una selezione dei materiali di studio elaborati dagli artisti per la rassegna e presentato un catalogo che documenterà gli interventi sullo spazio realizzati da ciascuna coppia.**